Anno VIII. - N. 2631 Trieste, Sabato 23 Marzo 1889 (Edizione del - mattino) Anno VIII. - N. 2631

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) [illegible] per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. - Contro Corvetto. Le interpellanze Cavallotti e Bonaiuto. — Vivo incidente e sfida. ROMA 22. *(n. p.) Camera.* Sono presenti tutti i ministri, meno Crispi tuttora ammalato. La Camera rumoreggia. Il presidente, oltre la interpellanza Cavallotti a voi nota, ne annuncia un' altra di Bonaiuto che chiede se il governo, dopo i fatti risultati dal processo di Piacenza, intenda fare la luce e provedere.

Bertolè, ministro della guerra: si meraviglia che Cavallotti interpelli su d'una lettera privata di Corvetto scritta undici anni addietro. Chiede il rinvio delle interpellanze a processo completamente esaurito. *(Movimento a sinistra).*

Cavallotti: Respinge il rinvio della sua interpellanza; dice che il governo non può rimanere nemmeno un giorno sotto l'imputazione che lo grava. *(Commenti e movimenti).*

Corvetto prega il ministro di accettare le interpellanze. Bertolè le accetta e dice che risponderà a processo finito. (*Rumori.*)

Corvetto chiede la parola per un fatto personale. Dichiara che la lettera in parola è assolutamente privata ed è stata grandemente alterata.

Cavallotti lo interrompe: Non è vero! (*Rumori*).

Il presidente: Non interrompano.

Cavallotti: Quando si asseriscono fatti non veri, ho diritto di svolgere la mia interpellanza.

Prosegue fra i rumori della destra che apostrofa. S'intende la parola: *Vergogna* e qui nuovi più alti rumori.

Corvetto seguita il suo discorso. Parla con simpatia della Sicilia. Sonvi - dice - testimoni che possono confermare la verità delle mie parole. (*Bene! a destra*). Nessuno ha diritto di dubitare della mia parola. (*Bene! a destra; rumori all'estrema sinistra*).

Cavallotti: Quando potrò svolgere la mia interpellanza dimostrerò che l'on. Corvetto non disse la verità. *(Rumori)*

Corvetto: Non dubita della sua buona fede, che è però ingannata.

Nicotera parla fra l'agitazione della Camera, combattendo il rinvio.

Bertolè: L'esercito non si formalizzerà del rinvio di queste interpellanze, giacchè confida nella giustizia del paese.

Nicotera: "E' facile sistema quello di cambiare le carte in tavola. (*Esclamazioni*). La formola del rinvio è peggiore del rigetto. Che mi si parla di giustizia, di esercito, di paese? (*Rumori vivissimi*).

Bonaiuto ritira la sua interpellanza. Approvasi il rinvio dell' interpellanza Cavallotti a grandissima maggioranza. I deputati scendono nell' emiciclo e si danno a rumorose conversazioni. Il presidente scampanella.

Cavallotti ritira pure la sua interpellanza dicendo: Il ministro e il secretario della guerra sono meno solleciti di me del decoro e del prestigio dell' esercito.

Bertolè, facendosi pallido e col braccio teso verso Cavallotti, protesta. Le sue parole si perdono nel tumulto.

Cavallotti grida: Fa schifo, sì, fa schifo! Diversi deputati lo conducono fuori dell' aula. L' incidente è esaurito e molti escono.

Procedesi all' elezione dei membri della Commissione al bilanci . Riescono eletti i candidati del ministero.

ROMA 22. *(n. p.)* In seguito all' incidente di oggi, il generale Corvetto incaricò i generali Mocenni e Pelloux di sfidare Cavallotti. Questi nominò suoi padrini Giampietro e Mussi.

L'*Opinione*, commentando l' incidente, dichiara di non poter abbastanza deplorarlo. Finora, dice, era la Camera francese che aveva il privilegio di simili scene.

Assicurasi che Cavallotti desideri il duello sia rinviato a dopo appurati i fatti compresi nella sua interpellanza ed implicanti un'alta questione politica e morale. I padrini di Corvetto e di Cavallotti si sono radunati stasera ed avranno una nuova riunione ad ora più tarda. S'ignora se la vertenza potrà avere una sollecita soluzione.

Parlamento ungherese. - L' agitazione magiara. BUDAPEST 22. (*C. B.*) *Tavola dei deputati.* (Vedi nostri dispacci „Ultima ora" nel *Piccolo della sera* di ieri. - *N. d. R.*) I deputati Orban e Kaas parlano delle dimostrazioni di ieri, scagliandosi contro la polizia ed il governo. (*Proteste a destra*). Tisza risponde fra clamorosi applausi della destra e le vive proteste della sinistra, accennando alla sua attività per consolidare l' Ungheria, condannando l' appello alla folla della piazza e dichiarando di non poter, nell' interesse del paese, giammai ammettere l' incondizionata sottomissione della maggioranza alla tirannia della minoranza; infine dichiarando senza esempio gli attacchi fatti in parlamento contro la polizia che fa il suo dovere. Il presidente chiamò all' ordine i deputati dell' opposizione per le loro interruzioni offensive. Si procedette quindi all' ordine del giorno.

BUDAPEST 22 (*n. p.*) Degli arrestati di ieri, 10 persone verranno deferite al tribunale. La metà sono studenti. Oggi calma perfetta.

Erberto Bismarck in Inghilterra. - John Bull e la triplice. LONDRA 22. (*n. p.*) Il *Times* ha da Berlino che la notizia recata dalla *Börsen Zeitung* circa il colore del viaggio del conte Erberto in Inghilterra è infondata. La venuta del conte Erberto a Londra non sarebbe connessa ad alcuna missione politica.

Insussistente considerasi pure la voce dell'adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza.

La flotta russa. LONDRA 22. (*n. p*). Vociferasi che in seguito agli armamenti marittimi dell' Inghilterra la Russia ha concepito il piano di rinforzare la sua marina con una spesa di 120 milioni di rubli.

Povera libertà tedesca! BERLINO 22. (*n. p.*) Le nuove legge eccezionali che assumeranno il carattere di istituzione stabile, conterranno disposizioni più severe per la stampa.

Il ritorno del graziato. BELGRADO 22. (*C. B.*) E' arrivato Paschics accompagnato, su tre piroscafi separati, da numerosi suoi ammiratori. Accolto entusiasticamente dalla folla, scese dal ministro Tauschanovics. Con Paschics fu oggetto di ovazioni anche il governo. Il giornale *Odjek* festeggia l'arrivo di Paschics.

BELGRADO 22. (*n. p.*) Paschics è giunto stamane accolto da onoranze dimostrative e da fragorose grida di *zivio!* da parte d'una gran folla accalcata sulle rive della Sava in attesa del suo approdo. Parecchie navi imbandierate gli andarono incontro. I circoli governativi sono rimasti estranei alle dimostrazioni.

La legge austriaca sui lotti esteri e i biglietti greci. VIENNA 22. (*C. B.*) Riguardo al prestito greco a lotteria la *Pol. Corr.* annuncia da fonte competente: Nei circoli competenti già da lungo ravvisavasi la necessità di porre un freno alla inondazione del mercato interno con lotti esteri. Il Parlamento diresse in proposito ripetuti, insistenti inviti al governo. La proposta di legge pervenuta ora al Consiglio dell'impero non fu presentata in seguito alla emissione dei lotti greci. D'altro canto una eccezione per questi ultimi non è possibile, perchè altrimenti converrebbe aver riguardo anche agli altri lotti esteri, il che renderebbe illusoria la proposta di legge. I circoli interessati potevano, anzi, visto lo stato di cose, dovevano prevedere tale proposta di legge e difatti la previdero tanto il governo greco quanto la Banca Union, il che è dimostrato dall'accordo intervenuto fra loro il quale storna l'affare in caso di divieto di emissione. - La proposta di legge in parola è messa all'ordine del giorno della seduta che terrà domani la Camera dei deputati.

L'Austria militare in Galizia. VIENNA 22. (*C. B.*) In vista delle notizie corse circa la pretesa creazione d'un nuovo corpo d'esercito in Galizia, dichiarasi da fonte competente che non si tratta della creazione d'un nuovo corpo d'esercito, non della formazione di nuove truppe con relativi stabilimenti, dunque non d'un aumento della forza armata, ma semplicemente di stazionare anche nella Galizia media un comando del corpo, che corrisponda all'aumentato piede militare in Galizia. In conformità di ciò il comando del X corpo verrà trasferito da Bruna a Przemysl.

La febre gialla al Brasile. GENOVA 22. (*C. B.*) Il piroscafo *San Gottardo*, proveniente dal Brasile, fu spedito all' isola di Asinara in osservazione, essendo avvenuti a bordo durante il tragitto tre decessi per febre gialla.

La Germania a Samoa. BERLINO 22. (*C. B.*) Il Libro Bianco sulla questione di Samoa contiene anche il rescritto di Bismarck al console generale Stübl in data 9 marzo, nel quale è detto che il console Knappe nella sua condotta verso i rappresentanti delle potenze estere, come verso gl'indigeni, non procedette con quella calma e quel sangue freddo che sono prima, indispensabile condizione nel trattamento di questioni internazionali. La ripetuta sua asserzione ufficiale che il governo tedesco gli abbia impartito l'autorizzazione o l'incarico di dichiarare a Samoa la guerra o soltanto lo stato di guerra si basa sull'arbitrio suo ovvero su di un errore difficile a spiegarsi.

Principi e sovrani in giro. VIENNA 22 (*C. B*). L'ispettore generale dell'artiglieria arciduca Guglielmo nel suo viaggio d'ispezione in Dalmazia arriva oggi a Mostar. - Domani arriverà qui l' imperatore che ripartirà lunedì per Budapest per ritornare definitivamente a Vienna ai 28 corrente. - Oggi l'imperatore ha ricevuto Kalnoky.

Piene in Galizia. LEOPOLI 22. (*C. B.*) I distretti di Lancut, Brzozow, Sanok, Bochnia e Cracovia sono parzialmente inondati.

Conversione russa. BERLINO 22. (*C. B.*) Il prospetto di conversione del prestito russo consolidato di 700 milioni fu presentato al collegio degli anziani.

Nell'esercito tedesco. BERLINO 22. (*C. B.*) Il generale Grolmann fu nominato generale comandante dell' XI corpo d'esercito; al tenente generale Hänisch fu affidato il comando del IV corpo. Il principe Alberto di Altenburgo fu nominato comandante della terza brigata di cavalleria, il granduca ereditario di Baden colonnello e comandante del 113 reggimento fanti.

CORTE D' ASSISE.

Il fatto di sangue di piazza Pozzo del mare.

Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo dato un largo sunto dell' atto d' accusa di Carlo Smerdù, l' uccisore di Massimiliano Grablovitz, nonchè le risultanze finali del dibattimento svoltosi alle Assise di ieri e la sentenza, che fu di 6 anni di carcere. Notiamo qui per incidenza che tutte le risultanze di questo processo concordano coll' esposizione nostra, publicata nel *Piccolo della sera* del 12 febraio, giorno in cui accadde il fatto il che è una prova di quanta diligenza e di quanta solerzia usiamo nell' assumere informazioni su ciò che accade in città di notevole.

Al dibattimento non emerse se non una circostanza di più che non poteva essere rilevata immediatamente, ed è la *supposizione* che il movente della rissa tra lo Smerdù ed il Grablovitz sarebbe stata la mala divisione di un bottino. Ma l' autorità giudiziaria stessa non fu in grado di accertare questa circostanza, la quale rimase una semplice voce registrata nelle informazioni sull' accusato, della quale anche il P. M. si occupò soltanto di volo, considerandola puramente un amminicolo di più a provare la spinta al reato.

A completamento della relazione di ieri rechiamo oggi la deposizione del liquorista Micoli e di Antonio Fogar, compagno del Grablovitz e dello Smerdù, deposizioni che espongono come avvenne il fatto.

Il Micoli narrò che in quella mattina entrarono nella sua liquoreria tre individui i quali ordinarono 10 soldi di *missiada.* Essi chiacchierarono alcun poco, e poi il Grablovitz estrasse un coltello e disse che con quello aveva da uccidere qualcuno. Lo Smerdù glielo tolse e nel far ciò il Grablovitz ebbe un dito tagliato. Allora il Grablovitz attaccò rissa collo Smerdù; svincolatisi, il Grablovitz afferrò due bottiglie e seguì lo Smerdù, ch' era intanto uscito dal locale. Non sa ciò che accadde fuori. Poco appresso lo Smerdù ritornò e chiese se non c' era alcuno. Più tardi - non molto più tardi - capitò di nuovo il Grablovitz e scambiò alcune parole collo Smerdù; questi disse: *Se te vol vendicarte, vien qua.* Allora il Grablovitz gli si gettò addosso e nacque il ferimento. Lo Smerdù corse fuori; il Grablovitz prese una *passeretta* e fece, per seguire il feritore, ma cadde e la *passeretta* si ruppe. Rialzatosi, corse fuori.

Antonio Fogar raccontò che alle 2 di notte lui e lo Smerdù si trovarono con il Grablovitz *del grego*, in via del Torrente. Colà egli fece delle chiacchiere col Grablovitz che *ghe voleva dar lignade par via de 'na parola*, e il Grablovitz gli disse che lo avrebbe ammazzato prima che si recasse a Pola. Più tardi incontrarono il fratello del Grablovitz, Leopoldo, ch' ebbe a rimproverarli.

Si recarono poi tutti e tre nella liquoreria a S. Sebastiano e bevvero 10 soldi *de missiada.* Là il Grablovitz tirò fuori il coltello e disse di voler ammazzare qualcuno. *Caio* glielo domandò e l'altro non volle darglielo; allora *Caio* glielo strappò di mano e con ciò tagliò un dito al Grablovitz.

— Mi, po - conclude il teste - son corso via, go fato un giro par zità vecia, e co' son tornado là go visto Grablovitz col colo insanguinà.

La perizia medica dice che se ci fosse stato lì un medico pratico, non più tardi di 3, od al massimo 5 minuti, e che avesse operato la cucitura delle arterie, *forse* il ferito sarebbesi potuto salvare. Ma ad un tale miracolo neppure l'avvocato difensore ritenne di poter credere e non poggiò su questa ipotesi la sua difesa; la poggiò invece sulla supposizione che l'accusato avesse creduto necessario di difendersi da un pericolo che, pur non esistendo, a lui pareva certo. Come abbiamo visto però, i giurati non furono della sua opinione.

***

Oggi ha luogo il dibattimento per titolo di crimine di tentato omicidio contro Giovanni Meula, quel tagliapietra che colpì alla testa con un maglio il giovane Gazet, in via della Pietà. Presiede il presidente del Tribunale sig. A. Mosettig; la difesa è affidata all' avv. dott. Generini.

***

Apprendiamo che il dibattimento in confronto di Michele Lonzar - *Micel del sal* - fu di nuovo prorogato, poichè uno dei coaccusati - la Maghet - ricorse contro l'atto d'accusa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Plenilunio. — Leva il sole ore 6.02, tram. 6.12. Oggi: S. Vittorino. — — Domani: S. Arc. Gabriele Term. C. ore 7 ant. 2,0 2 pom. 11·3 — Alt. bar. 752.0. - Alta marea 12 ant., 12.15 pom. Bassa marea 8.15 antim.: 7.45 pom.

La commemorazione di Paolo Ferrari. Nella simpatica sala della Filarmonico-Dramatica, dai colonnati svelti ed eleganti - dinanzi ad un uditorio affollatissimo e distinto - leggiadra ed elezzante fioritura di signore e di signorine - risuonò ieri la calda e forbita parola di un egregio scrittore: Alberto Boccardi, commemorante Paolo Ferrari. A quella parola rispose il publico con acclamazioni lunghissime, con battimani insistenti, che più volte interruppero la lettura: segno di ammirazione e di gratitudine insieme.

Accolto al suo apparire da un vivo plauso di simpatico saluto, quando il Boccardi alza il velo nero che copre l' effigie di Paolo Ferrari, sormontata da una corona di lauro - l' ovazione si fa più calorosa che mai e perdura per qualche minuto. Con voce commossa il Boccardi incomincia il suo discorso: è dolorosa l' occasione per la quale fu chiamato in quest' aula e si trova indegno dell' alto compito affidatogli, ma fu un pensiero pietoso e gentile quello che spinse le due vecchie Società patrie, la Filarmonico-Dramatica e la Minerva a voler farsi interpreti del sentimento della cittadinanza triestina, col commemorare una gloria della moderna arte civile.

Cara è anche nei domestici tetti la religione dei ricordi, ond' è che tutti la sentano e che perciò sia accorso così numeroso il publico a questa serata, ove si rivolgerà un pensiero, si tributerà un fiore alla memoria di Paolo Ferrari.

A brevi tocchi, l' elegante oratore ne fa la biografia e passa in rivista i principali suoi lavori dramatici, accennando alla tenacia del Ferrari nella febre della buona riuscita, che lo spingeva a rifare più volte un lavoro se al publico la prima non piaceva; così che, a cagion d' esempio, dallo *Scetticismo giovanile* nacque la *Donna e lo scettico*; dal *Bartolomeo calzolaio*, il *Codicillo dello zio Venanzio*; dal *Tartufo moderno*, la *Prosa.*

Ma sopratutto pone l' oratore in particolare rilievo la missione educatrice che Paolo Ferrari si proponeva col suo Teatro, seguendo le orme gloriose lasciate da Carlo Goldoni.

E la prima rivelazione del genio di Ferrari fu appunto il *Goldoni e le sue sedici comedie nuove*, un lavoro inspiratogli alla lettura delle memorie del grande comediografo veneziano.

E dopo il Goldoni, il *Parini*, a tro grande lavoro di osservazione storica, con quell' ambiente così fedelmente ritratto in tutti i più esilaranti particolari, specie nel tipo del *Marchese Colombi*, ch' è la figura più comica di quell' interessante contorno.

Ma - esprime l' egregio dott. Boccardi, con fiorita eloquenza - non bastava al Ferrari di estrinsecare la sua arte educatrice ritraendo figure dalla storia, ma fu nella società moderna eziandio che il poeta volle cercare argomenti; e si propose di metterne a nudo, sulla scena, i vizi, le deformità, le brutture; additare il male per cercare di porvi riparo. E aiutato dal suo naturale spirito d' osservazione argutissimo, studiò le figure che incontrava nella società da lui stesso frequentata, e ne fece dei riuscitissimi personaggi per le sue comedie - e sorsero il *Sirchy* del *Duello*, il *Camillo Blana* della *Prosa*, il *marchese Gianandrea* degli *Uomini seri.*

Il publico acclamò il Ferrari e diede ragione ai suoi drami; la critica disse che la *tesi* incominciava a uccidere, nei suoi lavori, la verosimiglianza. Ebbe ragione la critica? si chiede il Boccardi - e risponde che, seppure l'accusa ha alcunchè di vero, non menoma i grandi meriti artistici e civili di Paolo Ferrari, il quale nei suoi lavori rivela sempre la grande, infinita bontà dell'animo, e il patriotismo di buon italiano. La critica ha mosso di sovente al Ferrari la grande accusa di esser *retorico.* Ma benedetta quella retorica - esclama con accento vibrato, con ismagliante facondia l'oratore - se per essa sgorgano dagli occhi degli uditori lagrime vere, e il cuore trova palpiti e fremiti d'entusiasmo, e se è dessa che libra la mente al di sopra della volgarità, in cerca di ideali supremi che conducono alla fede, all'amore del bene.

Ma non possiamo - e ce ne duole - seguire l'egregio dott. Boccardi punto per punto nella sua splendida concione, cui egli seppe infondere un possente soffio di sentimento, facendo sgorgare dalla mente, accesa di nobile entusiasmo, gocciole purissime di elegante facondia, come vino di Falerno che si versi da un' anfora d' oro.

Bellissime sopratutto - e questo ancora vogliamo accennare - a noi parvero le pagine, inspirate e sincere, con cui il dott. Boccardi mise in luce la bontà di Paolo Ferrari che emerge dai personaggi principali delle sue comedie e rivolgendosi specialmente alle signore rievocò loro le figure nobili e buone di quelle donne - angeli di domestiche virtù, modelli di amore per la famiglia, pazienti, rassegnate e sublimi, profondamente comprese della santa loro missione redentrice - che il Ferrari ha portate sulla scena, nella *Donna e lo scettico*, nel *Duello*; nel *Cause ed effetti*, e per le quali tante donne italiane hanno palpitato, hanno pianto, hanno sofferto.

Dei trionfi dell'insigne dramaturgo a Trieste parlò pure l'elegante oratore, e quando accennando al *Duello*, rilevò come la parte di *Mario Amari* venisse recitata al nostro Comunale da Luigi Monti, provocò un caldo applauso che era pure diretto all'egregio artista, il quale iersera presenziava la bellissima commemorazione. A proposito del *Suicidio* e del colossale successo riportato nel 1876 sulle scene del nostro massimo teatro, presente l' autore, il Boccardi rammenta l'affetto caldissimo nutrito sempre dal Ferrari verso la nostra città, cui egli, con singolare modestia, nel Banchetto offerto a lui ed al Cossa in quell'occasione, ringraziava specialmente per aver compreso le sue buone intenzioni di propugnatore di arte educatrice. Molto opportunamente il lettore ricorda pure l'amicizia di Paolo Ferrari col nostro Francesco Cameroni che era tormentato sempre dal rimorso di aver fatto ritardare - causa un suo *Giuseppe Angelari* che era stato recitato dal Morelli - la accettazione del *Goldoni e le sue sedici comedie.* - „Ma il *Goldoni* l'ha già perdonata ai triestini - rispose spiritosamente il Ferrari - per aver contribuito al monumento erettogli dai veneziani" e cita alcuni versi di una poesia scritta per quell'occasione appunto dal Cameroni - poesia che aveva fatto il giro di tutti i giornali d'Italia.

La commemorazione, efficacissima anche nella chiusa, calda di sentimento d' arte nazionale, letta dal dott. Boccardi con voce chiara e vibrata, venne accolta da una fragorosa ovazione, che esprimeva come il publico avesse condiviso perfettamente le vedute del' egregio scrittore e ne avesse ammirato lo splendore della forma.

***

Noi vogliamo sperare che l'egregio dott. Boccardi non vorrà, per modestia soverchia, privare il publico del diletto di leggere il suo interessante lavoro su Paolo Ferrari stampato in opuscolo, con che, devolvendo una parte dell'utile a vantaggio del fondo per il monumento da erigersi a Paolo Ferrari, sarebbe pure un atto pietosamente delicato e gentile.

Elargizioni al „Pro Patria." A favore del gruppo locale del *Pro Patria* ci viene rimesso f. 1, „per una scommessa vinta dal signor P. F. Y., in confronto del signor Y. V."

A Miramar. Un nostro dispaccio particolare da Brusselles ci annuncia che nei prossimi giorni la regina de' Belgi e la principessa Clementina partiranno per Miramar, dove passeranno la settimana santa e le feste pasquali con la principessa ereditaria vedova Stefania.

Per St. Andrea. Il Consiglio municipale ha accordato nella sua ultima seduta il fondo chiesto dalla Società degli Amici dell' infanzia per l' erezione d' un Ospizio marino e in tal modo è realizzato il voto della cittadinanza filantropica la quale desiderava che l' Ospizio marino potesse avere un edifizio corrispondente alle necessità dei tempi.

Però con tale deliberazione la seconda rotonda di St. Andrea ove giravano le carrozze va completamente a sparire e in quel sito avremo una stradicciuola molto regolare, sì, ma stretta.

Noi riconosciamo che le città non vivono soltanto del pane cotidiano e non disprezzando l' abbellimento d' un passeggio, o il contributo del Comune per un'opera d' arte, non esitiamo a confessare che tra l' abbellimento d' un passeggio e l' erezione d' un ospizio marino per l' infanzia, diamo la preferenza all' ospizio.

Però non si vorrà farci carico se deploriamo una grande incoerenza: Non è ancora spenta l' eco della recente Fiera per l' abbellimento di St. Andrea, per la quale sonosi raccolti quasi 30.000 fiorini, non sono trascorsi pochi mesi dacchè il Consiglio della città votava una somma di oltre 10.000 fiorini per l' abbellimento di St. Andrea ed ecco che dal Consiglio stesso viene concessa l' area per un edifizio che, utile quanto vuolsi in linea igienica e in linea umanitaria, non arrecherà però alcun abbellimento a St. Andrea, anzi al contrario ridurrà un piazzale in una viuzza stretta.

Non vogliamo fare delle frasi perchè i fatti parlano abbastanza efficacemente e ci pare che almeno bisognerebbe mettere un po' d' ordine nelle idee.

Volete fare di St. Andrea una bella passeggiata, volete abbellirla? ingrandirla? sperate magari di poter erigere un grande stabilimento balneare? E allora non si doveva accordare giusto lì una parte del terreno per erigervi l' Ospizio marino. - Rinunciate a tutte queste speranze? e allora perchè raccogliere e spendere tanti denari per abbellire questo passeggio?

Il nuovo orario dell'arsenale del Lloyd. Veniamo informati che il Consiglio d'amministrazione del Lloyd dopo aver proceduto poco tempo addietro al licenziamento di parecchi degli operai del suo arsenale, ha stabilito adesso che col primo del p. v. aprile l'orario per gli operai del detto arsenale sia aumentato di un' ora al giorno e ciò per la durata della buona stagione, vale a dire per sette mesi.

Registriamo questa notizia con vivo

rincrescimento, tanto più che la ci giunge quasi inaspettata, poichè in seguito alle calde istanze di due importantissime corporazioni quali la Società Operaia e la Fratellanza Artigiana, ed anche alla promessa, sebbene vaga, del Consiglio di amministrazione del Lloyd di procurar di non aggravare le condizioni degli operai, ritenevamo che tali condizioni non sarebbero state aggravate, come lo saranno dal nuovo orario.

Perchè va notato che l'aumento di una ora al giorno non produce soltanto la conseguenza di una maggior fatica per l'operaio, ma implica eziandio una diminuzione di proventi, poichè vien tolta la probabilità all'operaio di fare delle ore straordinarie, sulle quali era abituato a contare per aumentare di qualche cosa il suo scarso onorario settimanale.

Noi deploriamo dunque che il Lloyd siasi deciso di addivenire ad una tale misura, anche perchè sappiamo che questa — come doveva necessariamente accadere — ha prodotto nelle sfere operaie una dolorosa impressione, anzi dell'agitazione.

Il Bilancio della Banca Union. Il nostro dispaccio da Vienna publicato nel numero di ieri portava le proposte del Consiglio di amministrazione della Banca Union all'assemblea degli azionisti indetta pel giorno 31 corr. Avremo occasione fra breve di intrattenerci dettagliatamente sul bilancio presentato; giova notare frattanto: che l' utile conseguito nel 1888 fu di f. 1,206 317.50 contro f. 957,458 nel 1887, quindi un maggior profitto di f. 248,859, che il dividendo proposto quest'anno pel riparto agli azionisti è del 7½% cioè f. 15 per azione, contro il 6% cioè f. 12 per azione nell'anno precedente. - Di più mentre nel decorso anno vennero aggiunti f. 49,558, al fondo di riserva, quest' anno si propone di destinarvi quasi il doppio e precisamente f. 90,689. Il contributo al fondo pensioni degli impiegati raggiunge l'ingente importo di f. 10,000, come nell'anno passato.

Il Bilancio tanto a Vienna quanto a Trieste produsse una straordinaria, favorevolissima impressione, che trova la vera espressione nel rialzo delle azioni le quali chiudono ricercate a f. 231½-232. - E' oggetto poi di speciale considerazione il brillante risultato ottenuto dalla filiale di Trieste che diede nel 1888 un utile di f. 150,066 contro f. 113,000 nel 1877, quindi un maggior utile di oltre f. 37,000.

Società dei meccanici. Nel *Piccolo della sera* di lunedì, nella relazione sul congresso straordinario tenuto domenica sera dalla Società dei meccanici, riferivamo pure come il presidente convocasse a seduta per giovedì il Consiglio sociale.

Ora veniamo informati che difatti l'altra sera tale seduta ha avuto luogo.

Il presidente signor Paolo Sala espose l' operosità della Direzione sociale durante questi due anni e spiegò nettamente come la Direzione, responsabile dell' andamento sociale di fronte all' autorità, dopo la promulgazione della legge sulle Casse per ammalati s' era ritenuta in obligo di elaborare le chieste riforme, allo Statuto. Il presidente rilevò inoltre che la Direzione non ci teneva assolutamente all'immediata adozione delle riforme null' altro chiedendo se non che il congresso riconoscesse avere la Direzione proveduto all' esistenza della Società per il caso dell' applicazione delle nuove disposizioni di legge.

Dopo di ciò interpellava il Consiglio se il deliberato preso dal recente Congresso d' incaricare un comitato di studiare ulteriormente la nuova organizzazione, non fosse per la Direzione motivo bastante a dare le sue dimissioni. E il Consiglio unanime si esternò in senso affermativo, pure asserendo non avere il Congresso inteso di dare un voto di sfiducia alla Direzione.

Questa depose quindi il suo mandato e cinque membri del Consiglio ne seguirono immediatamente l'esempio.

Le nuove elezioni avranno luogo fra un mese.

La regata a vela. Come si sa, la regata a vela è bandita per il 7 aprile, e pel 25 marzo è fissato l'ultimo termine per le iscrizioni. A quanto sappiamo vi sono parecchie barche inscritte anche dell'Istria e altre inscrizioni si attendono in questi due giorni. Speriamo che il concorso sarà numeroso per dare maggior interesse alla regata.

Un vaso di fiori caduto dall'alto. Alle 9 di iersera da una delle finestre della casa del *Buon Pastore* in via Nuova, cadde un vaso di fiori che sfiorò il naso e le punte dei piedi di un signore che passava. Ricordiamo che c' è una disposizione di legge la quale impone certe precauzioni a chi vuol tenere dei vasi sulle finestre.

Teatro Filodramatico. Alla rappresentazione di iersera si volle dare una importanza relativa... forse troppo relativa. Dell'esecuzione data al *Padrone delle ferriere*, in coscienza, è impossibile dir bene, e il drama, per quanto abbia dei difetti, non meritava di essere trattato così male.

La signorina Diligenti nella parte di *Clara* ebbe qualche applauso.

Questa sera una interessantissima novità: *Lorenza*, drama di Leopoldo Marenco.

Lunedì un' altra novità che ebbe dappertutto grande successo: *Le sorprese del divorzio* di Bisson; e nella ventura settimana: *La satira e Parini*; parte dell'incasso di questa recita, pare andrà devoluto al monumento per Paolo Ferrari.

Teatro Armonia. Superate le piccole incertezze della prima rappresentazione, si notò ieri a sera più fusione nei cori e nei pezzi concertati, ciò che giovò a far risaltare di più la bella musica dell' operetta.

Se qualche singola parte ed i cori addimostrarono un miglioramento nella seconda rappresentazione, non possiamo dire così dell' orchestra che lascia sempre a desiderare. Publico discretamente numeroso in platea, molti vacui nei palchetti. Applausi ai principali esecutori.

Anfiteatro Fenice. Abbastanza numeroso publico intervenne alla beneficiata dei *clowns* musicofili fratelli Perez, i quali ieri a sera esaurirono tutto il loro repertorio, riscuotendo vivi battimani. Applaudite come sempre *miss* Lauretta e la piccola Depaoli. La rappresentazione si chiuse con la pantomima, la quale, eccetto che nel ballabile, riesce poco divertente.

Cadute. All'ospedale si recò ieri, per le opportune cure certa Laura Sail, d'anni 40, abitante in via del Solitario N. 12, la quale, cadendo si era fratturata la clavicola destra. Il dott. Macovich le prestò i necessari soccorsi.

Il dott. Usiglio medicò certa Francesca Vallich, d'anni 51, abitante a San Giovanni N. 72, la quale, pure in seguito a caduta, si era fratturata il radio destro.

— Una distorsione al piede sinistro riportò, cadendo, un tale Eliseo Maietti, di anni 40, abitante in via Malcanton N. 9. Fu anch'egli accompagnato all' ospedale, ove, ricevuti i primi soccorsi dal dottor Massopust, fu poscia ricoverato nel quarto ripartimento.

Amici benefici. Veniamo informati che alcuni bravi dilettanti filarmonici han deciso di dare domani a sera al *restaurant Al Cervo d'oro* un concerto vocale ed istrumentale, destinando il ricavato a beneficio di un loro amico, uscito testè dall' ospedale dopo lunga malattia ed ancora sofferente in modo da non potersi dare al lavoro.

L' atto generoso di quei bravi amici non ha bisogno di elogi.

Sordomuto ferito. Un povero sordomuto, giovanotto di 22 anni, a nome Lorenzo Bradasch, abitante al N. 132 di Servola, ieri, maneggiando una mannaia si ferì per accidente al ginocchio destro, in modo da dover ricorrere alle cure dello spedale, ove il Dr. Liebmann *iunior* gli prestò i necessari soccorsi.

Audacia dei ladri. Giovedì sera, verso le 6 e mezzo, un carro carico di caffè, proveniente dal Porto nuovo, percorreva le vie Ghega, della Caserma, del Coroneo, per far capo alla via S. Francesco. Durante questo tragitto alcuni individui sinistri seguitarono il carro e manifestarono reiterate volte l' intenzione di tagliare i sacchi per rubarne il caffè che contenevano. Il capo-facchino che scortava la merce ebbe un bel da fare per opporsi al divisamento degli audaci ladri, i quali ebbero anzi - come ci narra un testimonio oculare - a minacciarlo colle parole: *Za che no te ne lassi che sbusemo i sachi, te sbusaremo la panza.*

E' assai strana una simile sfrontatezza in una città quale la nostra e richiamiamo su questo fatto l' attenzione dell' autorità di publica sicurezza; tanto più poi che questo caso non è punto isolato: infatti mercoledì a mezzogiorno accadde alcunchè di simile in via delle Aque.

Non mangiate troppo in fretta, o andrete a rischio che vi tocchi la sorte ch'è toccata ieri a certa Rosa Danneker, una vecchietta di 62 anni che abita al N. 1 di Rozzol.

Mangiando troppo in fretta un pezzo di carne, questo le attraversò la gola minacciando di soffocarla. La poveretta dovette essere accompagnata all'ospedale, ove il dott. Vittorio Liebmann potè estrarle la carne dalla gola.

Corrispondenza aperta. Signor *R. de E.* — E' meglio così; li risparmia tutti.

Ogni giorno una. Il figlio di Puntolini che è musicofobo arrabbiato, si lamenta con un amico che la sua fidanzata non sa suonare il pianoforte.

— Ebbene, dovresti esserne contento.

— No, perchè, vedi, essa lo suona egualmente.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia L. Diligenti. (Ore 8) «Lorenza» drama in 3 atti. - «Il capriccio d'un padre» scherzo comico
ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Depaoli-Marasso. (Ore 8) Attraente spettacolo
TEATRO ARMONIA. (Ore 8) Compagnia tedesca d'operette. «Il vice ammiraglio» operetta.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 22. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 305.25, Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.—.

Francoforte 22. Credit 254.50, Staatsbahn 204.62 Lombarde 84 1/4 Ferma.

Parigi 22 Boulevard. 85.28, 96.07, 545.— 85 7/8 Comptoir 120 Ferma

BORSA DI TRIESTE del 22 marzo. Vienna senza animo, 304 3/8, 83.50, 94 45, 102. Parigi buono su voce emissione Prestito russo al 29 corr. 96 e qui nominali 94 3/4-7/8.

LISTINO. Napoleoni 9.62. a 9.63. Zecchini 5.61 a 5.63. Lire sterline 12.14 a 12.16, Lire turche —.— a —.—. Londra 121.75 a 122.— Francia 48.05 48.15 Italia 47.85 a 47.95 Banconote italiane 47.85 a 47.95 Banconote germaniche 59.45 a 59.55 Rendita austriaca in carta 83.40 a 83.60. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.60 a 101.80 detta in carta 5 0/0 94.30 a 94.45 Credit 304.— a 305.— Greco 5 0/0 fr. 430 a 435. Croce rossa ital. 14 50 a 15.—. Dombau 8.80 a 9.—. Rendita italiana 94 5/8 a 94 3/4.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

RINGRAZIAMENTO

Commossa, dalle tante prove di sincera compartecipazione nella grave sventura di cui fu colpita colla perdita dell'amatissimo di lei

CAPO,

la sottoscritta esprime a tutti le sue più sentite grazie.

TRIESTE, 22 Marzo 1889.

FAMIGLIA
fu GIOV. BATT. TIANI.

COMUNICATI *)

Alcuni azionisti della ***Banca Popolare di Trieste*** propongono alla votazione che avrà luogo **Domenica 24 corr. alle ore 10½ ant. nella Sala della Borsa I. piano.**

a Direttori

i signori: **Carlo Fegitz, Carlo Marussig, Pompeo Valerio.**

a Censori

i signori: **Giovani Acquaroli, Domenico Jeroniti, F. G. Lazzarini.**

Trieste 21 marzo 1889.

Per le prossime elezioni della Rappresentanza del Gruppo locale

„PRO-PATRIA"

si è costituito un Comitato elettorale, il quale raccomanda i seguenti candidati:

Direttore: **Lorenzutti dott. Lorenzo**
Direttori sost.: **Hortis dott. Attilio**
Baseggio avv. Giulio
Segretario: **Cristofolini prof. Cesare**
Segretari sost.: **Vivante ing. Enrico**
Filippi Augusto
Cassiere: **Sandrini Pietro**
Cassieri sost.: **Antonig Carlo**
Venezian Vittorio

Le proposte per la nomina dei delegati all'assemblea generale sono ostensibili nella cancelleria della Società in via del Pesce Num. 4.

Trieste 21 Marzo 1889.

Il Comitato elettorale.

NB. La votazione avrà luogo **sabato 23** corr. dalle ore 7 alle 9 pom. nella sede della Società (Via del Pesce N. 4) e **domenica 24 corr.** nel luogo dell' adunanza dalle 10 ant. fino all'esaurimento del 6.o punto dell'ordine del giorno.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Regina ved. Passalacqua

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 5 pom., munita dei conforti religiosi.

La desolata figlia **Vittoria** maritata **Arbanassich**, il genero **Carlo**, le nipoti **Giustina** e **Paola Cumano-Perusini**, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste 22 Marzo 1889.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione **in via Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.